

## GORIZIA

## Romoli tenta il bis, in tre lo sfidano

Oltre al sindaco uscente (centrodestra), i candidati sono Cingolani (centrosinistra), Botteghi (5 stelle) e Manganelli (civica)

Ettore Romoli vincerà al primo colpo o si vedrà costretto ad affrontare le forche caudine del ballottaggio? E sarà Giuseppe Cingolani a scalzarlo dalla poltrona di primo cittadino? Sono gli interrogativi su cui ruota l'appuntamento elettorale di domani e lunedì. Ma la battaglia per la conquista del municipio non si limita a due contendenti: in lizza figurano anche Manuela Botteghi, esponente del Movimento 5 stelle che fa capo a Beppe Grillo e Fabrizio Manganelli, imprenditore sceso in campo con una lista che porta il suo nome.

**Ettore Romoli** è il portacolori di una coalizione di centrodestra che raggruppa sette liste: Lega nord, Udc, Fli, La Destra, Pensionati, una lista civica per Gorizia e Pdl con il simbolo modificato. Già, perché oltre a confermare - in controtendenza con quanto avviene nel resto d'Italia - l'alleanza con il Carroccio, proprio su invito di quest'ultimo poco più di un mese fa il sindaco uscente ha cambiato nome al partito in cui si riconosce, trasformandolo in una lista denominata "Popolo per Gorizia". Romoli punta a strappare la conferma alla guida del Comune, dopo la vittoria al primo turno maturata cinque anni fa. «In un momento difficile per la politica essere riusciti a confermare e



**ETTORE ROMOLI**  
73 anni  
commercialista



**MANUELA BOTTEGHI**  
57 anni  
direttore Inac

addirittura rafforzare la coalizione che ha governato per cinque anni è un chiaro segnale del valore del lavoro svolto», commenta il sindaco uscente, nato a Firenze 74 anni fa. Romoli ha già annunciato che, in



**GIUSEPPE CINGOLANI**  
45 anni  
insegnante



**FABRIZIO MANGANELLI**  
51 anni  
imprenditore

caso di affermazione, manterrà la delega ai Lavori pubblici. Il suo avversario più accreditato è **Giuseppe Cingolani**, 45 anni, insegnante e volto nuovo della politica goriziana. E' riuscito a coagulare attorno al-

### Riqualificazione del centro storico, ruolo internazionale, parcheggi e turismo i cavalli di battaglia nei programmi

Quali sono i cavalli di battaglia che gli aspiranti sindaco hanno più volte rimarcato nel corso della campagna elettorale? Per Romoli è «l'aver cambiato volto alla città. La mia amministrazione - ha detto - ha provveduto a progettare e a far finanziare una serie di interventi che completano il recupero del centro storico e dei due corsi. E non va dimenticato borgo castello. Se mi sono ricandidato è proprio per completare il lavoro svolto». Cingolani ha spiegato come la Gorizia che ha in mente sia una città «che riconquista un ruolo internazionale, che dialoga con le città e i paesi vicini, che fa della sua posizione geografica un punto di forza per proiettarsi verso culture e mondi diversi per avere maggiori possibilità di sviluppo.

La Gorizia che immagino ha spazi verdi ampi e curati dove le persone possono trascorrere il loro tempo libero, ha mezzi pubblici non inquinanti e un sistema di mobilità che garantisce velocità, nuovi parcheggi e tutela della salute». Per Manganelli, «Gorizia deve mettere a frutto la propria multiculturalità: in una città di appena 35 mila abitanti sono rappresentate oltre 50 etnie, che costituiscono il valore aggiunto della comunità. Un aspetto che va sfruttato sia in ambito imprenditoriale che turistico». E proprio il turismo è un punto di forza dell'imprenditore dolciario. «Dobbiamo creare le occasioni per portare a Gorizia turisti dalla Cina, dalla Russia, nuovi bacini ai quali attingere».

la propria candidatura tutte le componenti del centrosinistra goriziano, in una coalizione che comprende Pd, Forum per Gorizia, Sel, Idv, Federazione della Sinistra e le civiche «Gorizia è tua» e «Ritorno al fu-

turo», le novità di questa tornata elettorale. Cingolani, che con i suoi 45 anni è l'aspirante primo cittadino più giovane del gruppo, ha puntato forte sul fattore anagrafico: «Gorizia ha bisogno di voltare pagina,

di un cambiamento - spiega - perché Romoli rappresenta una politica vecchio stampo, che è propria di chi ha fatto la trafila occupando gli scranni in giunta regionale, alla Camera e al Senato».

E veniamo agli outsider. **Manuela Botteghi**, 57 anni, direttore dell'Enac. Nata a Livorno nel 1955, è l'unica candidata donna del lotto, portavoce goriziana fin dalla prima ora del movimento fondato dal comico genovese.

**Fabrizio Manganelli**, 51 anni, è conosciuto a Gorizia come il re del cioccolato. Nato a Trieste, Manganelli è titolare della Sweet, azienda dolciaria che produce ovetti con sorpresa e che dà occupazione a un'ottantina di persone. Già vicepresidente della locale Confindustria, l'imprenditore goriziano è sostenuto nella sua prima avventura politica dal movimento "Un'altra Regione" di Franco Bandelli, che ha scelto di appoggiare Manganelli pur non presentando il proprio simbolo. Appoggio esterno anche dall'associazione "Fare Italia" di Urso e Collino, che raduna diversi tra i fuoriusciti dal Fli. Il programma di Manganelli è sintetizzato in appena tre pagine. «Credo poco ai programmi e molto alle persone», taglia corto l'aspirante sindaco.

### 5 STELLE

#### «Così abbiamo speso i soldi»

Ultime ore di campagna elettorale anche per il Movimento 5 Stelle, che ieri, in piazza Vittoria, ha tirato le somme della marcia di avvicinamento alle amministrative che, domani e lunedì, porteranno alle urne i goriziani. Letteralmente le somme, perché la candidata sindaco **Manuela Botteghi** ha illustrato spese ed entrate del M5s in queste settimane, all'insegna della trasparenza che caratterizza l'azione dei

### LA VISITA DEL LEADER RADICALE

## Pannella: vigilare sui lavori della casa circondariale

«Il carcere di Gorizia necessita di manutenzione, ma non è in condizioni peggiori rispetto a quelle che ho trovato nelle altre case circondariali che ho visitato in questi anni». Lo storico leader dei Radicali, Marco Pannella, ha visitato ieri mattina la casa circondariale di via Barzellini, traendo spunto per un'articolata analisi della situazione interna alle strutture carcerarie

del capoluogo isontino.

«Mi ha colpito scoprire che nel penitenziario operano quaranta agenti di Polizia a fronte di una popolazione carceraria di appena 39 detenuti, venti dei quali romeni», ha detto Pannella, che ha poi tracciato un quadro sulle condizioni della struttura: «Dal tetto filtra l'acqua, mentre un'intera stanza, con uno splendido pavimento in cotto, non

può essere utilizzata: si rischia il cedimento. Bisogna individuare i responsabili della ditta che ha eseguito i lavori e farsi restituire i soldi - ha detto Pannella -. Ora arriveranno circa 2 milioni di euro: sarà compito delle istituzioni vigilare affinché i lavori vengano effettuati a regola d'arte».

Pannella ha varcato la soglia del carcere attorno alle

9.30, accompagnato dal consigliere regionale Gaetano Valenti e dal segretario dell'associazione radicale "Trasparenza è partecipazione", Pietro Pipi, candidato al consiglio comunale nella lista di Fabrizio Manganelli. Subito dopo la visita, il leader radicale ha tenuto un comizio a Palazzo Unione: «Ormai a fare i comizi siamo rimasti in due in Italia: il sottoscritto e

Grillo», ha scherzato Pannella.

All'evento conclusivo della campagna elettorale di Manganelli hanno partecipato anche i candidati al consiglio comunale che fanno parte della lista, con in testa proprio Pipi: «Credo che Gorizia possa aver bisogno di un esponente radicale in consiglio - ha detto -. In questi mesi abbiamo centrato dei risultati importanti, sui quali vorremmo concentrarci per nuove battaglie civili», ha voluto sottolineare. (ch.se.)